

Pensioni e lavoro

La legge di Bilancio 2025

Contribuzione aggiuntiva per chi inizia quest'anno

Le opzioni

Fabio Venanzi

Tra le novità della legge di Bilancio 2025 troviamo un nuovo soggetto "contributivo". Infatti l'articolo 1, comma 169 stabilisce che i lavoratori iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima nonché alla gestione separata Inps, il cui primo contributo risulta accreditato dal 2025 in avanti, possono decidere di incrementare il montante versando una aliquota contributiva a proprio carico maggiorata fino a due punti percentuali rispetto a quella ordinariamente applicabile. Nel caso dei dipendenti del settore privato, che di norma versano il 9,19%, l'aliquota potrebbe raggiungere l'11,19 per cento. Tale versamento aggiuntivo risulta deducibile dal reddito nella misura del 50 per cento.

La norma precisa che la maggior quota di pensione derivante dall'incremento del montante contributivo conseguente alla maggiorazione dei due punti non concorre al conteggio dell'importo soglia richiesto per accedere alle pensioni liquidate esclusivamente con le regole del sistema contributivo. Per la vecchiaia, ad esempio, è necessario che il primo importo di pensione non risulti inferiore all'assegno sociale, mentre per la pensione anticipata contributiva il primo importo di pensione non deve essere inferiore a tre volte l'assegno sociale.

La quota di pensione derivante dal maggior versamento contributivo sarà liquidata, a domanda del

lavoratore, successivamente alla maturazione dei requisiti anagrafici richiesti tempo per tempo per l'accesso alla pensione di vecchiaia, pari a 67 anni fino al 31 dicembre 2026. Le modalità attuative di questa nuova disposizione sono demandate a un decreto ministeriale.

Un'altra novità riguarda i lavoratori autonomi che si iscrivono per la prima nel corso del 2025 alla gestione speciale degli artigiani e commercianti e che percepiscono redditi di impresa. Per tali figure, il comma 186 prevede la facoltà di richiedere una riduzione contributiva del 50% per un periodo continuativo di 36 mesi (senza possibilità di interruzione) a una delle due gestioni ed è alternativa ad altre misure agevolative. Può essere richiesta anche dai collaboratori familiari e spetta dalla data di avvio dell'attività di impresa o di primo ingresso nella società avvenuti nel corso del 2025.

La riduzione può essere attivata anche dagli autonomi che intendono operare in regime forfettario, per i quali già vige una riduzione del 35% che, pertanto, per tre anni potrebbero beneficiare di una ulteriore riduzione del 15 per cento.

Qualora il reddito (sul quale è calcolata la contribuzione) dovesse risultare inferiore al minimale previsto nell'annualità di riferimento, si applicherà il riproporzionamento del periodo riconosciuto come utile ai fini pensionistici, quindi si potrebbe maturare un'anzianità inferiore all'anno. Pertanto, la scelta di aderire alla misura agevolativa deve essere valutata anche in via prospettica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

